



REPORT DELL'INCONTRO TRA IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ E I COMITATI PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI DIPARTIMENTI DEL 16 FEBBRAIO 2026

L'incontro, promosso dal Presidio della Qualità (PQA), è stato convocato con nota prot. n. 24084 del 09/02/2026 e ha avuto la finalità di descrivere il processo che conduce alla redazione del Piano Triennale di Dipartimento (PTD) – 2026-2028, così come definito nelle Linee Guida recentemente modificate dal PQA.

Assistono all'incontro organizzato in modalità telematica, oltre al PQA e ai componenti dei Comitati per la pianificazione strategica dipartimentale, anche l'ufficio Assicurazione della Qualità dell'Area Qualità e programmazione, per un totale di 54 partecipanti.

Prende la parola la Presidente del PQA che, ringraziando per la numerosa partecipazione, avvia i lavori descrivendo le [Linee guida per la pianificazione strategica dei Dipartimenti](#) e i suoi allegati.

La redazione del PTD si collega alle risultanze dell'attività di monitoraggio e riesame della precedente pianificazione e alle linee di indirizzo previste dal Piano Strategico di Ateneo (PSA). Come indicato nelle Linee Guida, il procedimento dovrà concludersi entro il mese di aprile 2026 con l'approvazione del PTD da parte del Consiglio di Dipartimento.

La prof.ssa Bartolacci, dopo aver sottolineato che l'incontro è stato organizzato con l'intento di fornire indicazioni di natura metodologica e operativa, descrive il modello di PTD proposto dal PQA (allegato 1 alle Linee Guida), focalizzando l'attenzione sulla struttura e sui principali contenuti dello stesso. Il modello è costruito tenendo conto delle prime cinque linee strategiche del PSA, per le quali i Dipartimenti, nella loro autonomia, possono individuare obiettivi e azioni, nonché indicatori utili a misurare il grado di raggiungimento degli stessi.

La novità introdotta nell'attuale PSA riguarda la presenza delle linee strategiche dell'Internazionalizzazione e del Welfare per la sostenibilità sociale (oltre a Didattica, Ricerca e Valorizzazione delle conoscenze e impatto sociale già presenti nei PTD precedenti). Sul punto sono intervenute domande e richieste di chiarimento rispetto a obiettivi e azioni da indicare nelle suddette sezioni che ricadessero nella concreta capacità di azione dei Dipartimenti. La Presidente del PQA ribadisce che ogni Dipartimento, nell'esercizio della propria autonomia e nel quadro delle proprie linee strategiche, può indicare obiettivi e azioni tenendo conto delle proprie esigenze di intervento.

Si apre la discussione.

Intervengono i presenti sul tema dell'internazionalizzazione della didattica. Si condivide che le misure da adottare in questo contesto possono declinarsi, a seconda delle esigenze di ogni Dipartimento, in modo molto diverso fra loro. Per alcuni si può immaginare l'istituzione di nuovi insegnamenti impartiti in lingua inglese per incrementare l'attrattività dei corsi di studio rispetto agli studenti *incoming*; per altri si può immaginare l'adozione di misure volte a incrementare la mobilità internazionale degli studenti *outgoing*, come la promozione di



nuovi accordi di mobilità Erasmus+ e/o la revisione degli accordi già esistenti e non particolarmente efficaci; per altri ancora potrebbe venire in gioco la conclusione di nuovi doppi titoli o di titoli congiunti, o altre misure ancora.

Anche con riferimento al Welfare e sostenibilità sociale, le misure da adottare possono articolarsi in interventi differenti. A titolo esemplificativo, si citano l'organizzazione di iniziative nell'ambito della Settimana dell'inclusione, nonché la promozione di incontri informativi rivolti alle studentesse e agli studenti finalizzati a illustrare i servizi disponibili e le attività dedicate al benessere psicologico ed emotivo.

Si ritiene in linea di principio che, rispetto alle diverse linee strategiche, si possono definire obiettivi che tengano conto delle competenze scientifiche e delle leve di intervento presenti in Dipartimento.

Successivamente, la prof.ssa Bartolacci, su richiesta degli intervenuti, affronta il tema degli indicatori rispetto ai quali fornisce indicazioni metodologiche con esempi meramente indicativi e sottolinea che ogni struttura dipartimentale sarà libera di individuare gli indicatori considerati più opportuni per le specifiche azioni individuate. Una parziale linea di riferimento potrebbe essere rappresentata dagli indicatori definiti dal sistema di accreditamento periodico AVA3 (indicati nell'allegato 1 delle Linee Guida già nella loro precedente versione), ma si ricorda, in ogni caso, che qualunque sia l'indicatore individuato (qualitativo o quantitativo), esso deve essere rilevabile e quanto più possibile riferibile a banche dati ufficiali per consentire il monitoraggio e la comparabilità nel tempo degli indicatori scelti.

Con riferimento al tema degli indicatori, il PQA si impegna, con il supporto dell'Area Qualità e programmazione, a proporre degli indicatori da inserire nel Monitor Integrato di Ateneo (MIA) – attualmente assenti o insufficienti – per gli ambiti Ricerca e Valorizzazione delle conoscenze e impatto sociale, per agevolare l'attività di monitoraggio da parte dei Dipartimenti, anche sulla base degli indicatori che verranno scelti dai Dipartimenti per i propri PTD.

Al termine della riunione si comunica che le bozze di PTD dovranno essere inviate al PQA (oltre che al Nucleo di Valutazione e al Rettore) che procederà ad una loro lettura. Il PQA resta a disposizione per successive interazioni con i Comitati per la pianificazione strategica dipartimentale, al fine di attuare un processo di collaborazione e confronto teso a considerare le specifiche esigenze di ogni Dipartimento e a favorire il miglioramento continuo delle azioni comuni intraprese.